

La celebrazione dei Sacramenti

I pastori e i ministri in genere sono chiamati a far sì che, soprattutto nella celebrazione dei sacramenti, possano trasparire attraverso le parole e i gesti suggeriti dalla liturgia la misericordia e la sollecitudine del Padre per ciascuno dei suoi figli, espresse nel dono della grazia sacramentale. Ci sono alcuni sacramenti, però, nei quali tale dimensione emerge maggiormente rispetto ad altri.

Battesimo, Riconciliazione, Unzione degli infermi

Una speciale attenzione è da riservare, oltre che alla celebrazione del *Battesimo*, della *Riconciliazione* e dell'*Unzione degli infermi*.

Per il primo, attraverso un cammino mistagogico improntato sulla iniziazione ai segni di cui il *Rito del Battesimo* è particolarmente ricco, si avrà cura di sottolineare come il lavacro di rigenerazione, “porta” di tutti i sacramenti, introduca alla vita sacramentale della Chiesa e rivesta l'uomo della immagine di Dio, che il cristiano è chiamato a portare senza macchia per la vita eterna.

Nell'Anno Santo della Misericordia grande rilevanza assume il sacramento della Riconciliazione, per la cui riflessione e celebrazione rimandiamo al Sussidio *La Confessione Sacramento della Misericordia*, pubblicato dal Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione.

Nell'Unzione degli infermi, amministrata con particolare sollecitudine a coloro che si preparano all'incontro definitivo col Padre, si sottolinei maggiormente la dimensione della speranza e dell'attesa della visione beatifica di Dio, che non è venuto a condannare, ma a perdonare.

L'Eucarestia

L'Eucarestia, «culmine e fonte» della vita della Chiesa, lo è a maggior ragione anche di tutte le celebrazioni e attività che riguarderanno questo Anno Santo straordinario. L'Eucarestia, infatti, è centro della vita sacramentale e *consummatio vitae spiritualis et omnium sacramentorum finis*, come insegna san Tommaso. In essa si consuma il perdono ricevuto dal sacramento della riconciliazione, con la partecipazione alla comunione al corpo e sangue di Cristo, insieme all'intera comunità dei battezzati. «Nell'Eucarestia Cristo dona lo stesso corpo che ha consegnato per noi sulla croce, lo stesso sangue che egli ha “versato per molti, in remissione dei peccati” (Mt 26,28) ... prolungandone la memoria fino alla fine del mondo (cfr. 1Cor 11,23), e applicando la sua efficacia salvifica alla remissione dei nostri peccati quotidiani» (CCC 1365-1366).

L'Eucarestia e il sacramento della Riconciliazione sono due sacramenti in stretto rapporto tra di loro. «Se l'Eucarestia rende presente il Sacrificio redentore della Croce perpetuandolo sacramentalmente, ciò significa che da essa deriva un'esigenza continua di conversione, di risposta personale all'esortazione che san Paolo rivolgeva ai cristiani di Corinto: “Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio” (2Cor 5,20). Se poi il cristiano ha sulla coscienza il peso di un peccato grave, allora l'itinerario di penitenza attraverso il sacramento della Riconciliazione diventa via obbligata per accedere alla piena partecipazione al Sacrificio eucaristico» (*Ecclesia de Eucharistia*, 37).

In tutte le diocesi e comunità si abbia particolare attenzione, perciò, a che la celebrazione della Messa sia curata nel suo aspetto liturgico (segni, simboli, gesti), per una partecipazione cosciente, attiva e fruttuosa di tutto il popolo di Dio. Non mancheranno occasioni, in questo anno, di coinvolgere nelle celebrazioni liturgiche tutto il popolo di Dio, nelle sue varie espressioni: bambini, giovani, adulti, anziani, diversamente abili, carcerati, facendo sì che ciascuno si senta interpellato in maniera seria e serena dalla misericordia di Dio, di cui la celebrazione eucaristica è trasparenza. In ogni diocesi, secondo il calendario generale del Giubileo, si propongano iniziative e celebrazioni nelle quali coinvolgere, in preghiera, le diverse espressioni dell'unico popolo di Dio.

È importante che si abbia una speciale cura verso coloro che abitano nelle periferie delle nostre parrocchie, soprattutto per coloro che si sono allontanati dalla Chiesa o che per vari motivi sono stati emarginati. Si cerchi di far arrivare anche a costoro il messaggio che Dio è Padre di tutti e attende tutti affinché possano essere oggetto dell'«Indulgenza del Padre» (MV22) e ricevere l'abbraccio riconciliatore per essere riabilitati pienamente in quella eredità che spetta ai figli di Dio.